

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

Doc. XII-bis
n. 1

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

Parte I della 47^a Sessione ordinaria
(Parigi, 18-20 giugno 2001)

Raccomandazione n. 684

Seguiti da dare alle decisioni prese a Nizza sulla PESD
e la definitiva messa a punto del progetto di difesa europea

Annunziata il 18 luglio 2001

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. **XII-bis**
N. 1

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

Parte I della 47^a Sessione ordinaria
(Parigi, 18-20 giugno 2001)

Raccomandazione n. 684 (*)

Seguiti da dare alle decisioni prese a Nizza sulla PESD
e la definitiva messa a punto del progetto di difesa europea

Annunziata il 18 luglio 2001

THE ASSEMBLY,

(i) Recalling that the Council continues to have an obligation under Article IX of the modified Brussels Treaty to make an annual report to the WEU Assembly and reiterating that this report should cover all the relevant treaty areas and reach the Assembly early enough to be examined by its committees, thereby supporting the Assembly's function as a broad forum for discussion of security and defence matters,

(*) Adopted without amendment by the Assembly on 18 June 2001 (second sitting).

and therefore deeply regretting that the second part of the 46th annual report of the Council did not reach the Assembly on time;

(ii) Welcoming the progress the European Union has made in order to become a credible, autonomous actor in crisis-management matters;

(iii) Regretting, however, that the Treaty of Nice was unable to complete the project whose purpose is to provide the European Union with a fully-fledged defence dimension;

(iv) Deploring that, as a consequence, responsibility for crisis management and collective defence now formally lies with different European organisations with different memberships and that different treaties form the basis for these tasks;

(v) Noting that under the present wording of Article 17 of the Treaty on European Union concerning the Common Foreign and Security Policy, WEU is no longer an integral part of the development of the European Union;

(vi) Deeply concerned about the consequences this will have for defining how WEU's remaining functions are to fit into the European framework in the future, these being:

collective defence based on Article V of the modified Brussels Treaty;

armaments cooperation;

the parliamentary dimension of European defence;

WEU's role as an enlarged forum for general strategic reflection;

(vii) Welcoming the EU's determination to be capable of carrying out the full range of Petersberg tasks;

(viii) Aware, however, that it may well be a long time before member states make all the improvements as regards munitions, weapons, force protection, medical services, intelligence, command and control and air and sea lift that are necessary if they are to be able to act autonomously even in peacemaking operations;

(ix) Recognising the complexity inherent in the EU's policy of moving towards the development of a common European defence, which is mentioned as a possible objective in the Treaty on European Union, while maintaining it as a fundamental commitment in the modified Brussels Treaty;

(x) Considering that European armaments cooperation, which will continue to take place in WEAG — one of the residual functions of WEU — will be more important than ever now that the EU has decided to develop an autonomous European military capability because, if implemented properly, it will lead to the harmonisation of armaments and equipment and will make defence budgets, which are not likely to increase, more cost-effective;

(xi) Repeating that it is of great importance to keep both WEU's associate members and partners closely involved in the EU's Common Foreign and Security Policy;

(xii) Convinced that there is still a fundamental interest in increasing the number of signatories to the modified Brussels Treaty, including Article V thereof, even if the European Union continues to pursue the objective of achieving a common defence as enshrined in the Maastricht, Amsterdam and Nice Treaties,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Concentrate its efforts on armaments cooperation in WEAG and WEAO in order to help the member states find ways of offsetting the qualitative shortfalls and deficiencies, in terms of collective capabilities, that were recently identified in the Military Capabilities Commitment Declaration, taking into account the proposal to create a European Armaments Agency;

2. Place stronger emphasis in its deliberations on supporting the Assembly's function as a broad forum for discussion of security and defence matters by providing it in good time and as appropriate with all the information it needs to carry out this function;

3. Play an active role in the custodianship of Article V of the modified Brussels Treaty and endeavour to increase the number of signatories in order to ensure that common defence remains a central issue

for conceptual thinking in a European framework, in total harmony with the responsibilities of the Atlantic Alliance;

4. Draw up for that purpose a number of options which could help to overcome the difficulties that persist as regards in-

cluding a mutual assistance clause in the Treaty on European Union;

5. Ask the Council of the European Union to take the necessary steps to enable it to undertake peace-enforcement missions in the near future.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 684

Seguiti da dare alle decisioni prese a Nizza sulla PESD e la definitiva messa a punto del progetto di difesa europea

L'ASSEMBLEA,

(i) Ricordando che il Consiglio è sempre tenuto, in virtù dell'articolo IX del Trattato di Bruxelles modificato, a presentare all'Assemblea dell'UEO una relazione annuale che deve trattare tutti i settori coperti dal Trattato e a comunicarglieli per tempo onde consentire alle sue commissioni di esaminarli, in modo da sostenere l'Assemblea nella sua funzione di forum di discussione allargato sulle questioni della sicurezza e della difesa, ed esprimendo pertanto vivo rincrescimento per il fatto che la seconda parte della quarantaseiesima relazione annuale del Consiglio non le sia pervenuta in tempo;

(ii) Rallegrandosi per i progressi compiuti dall'Unione europea per diventare un soggetto autonomo e credibile nel settore della gestione delle crisi;

(iii) Esprimendo tuttavia il proprio rincrescimento per il fatto che il Trattato di Nizza non abbia potuto completare il progetto volto a dotare l'Unione europea di una sua piena dimensione di difesa;

(iv) Deplorando perciò che la responsabilità della gestione delle crisi e della difesa collettiva sia ormai ufficialmente

competenza di varie organizzazioni europee la cui composizione è diversa e le cui prerogative si fondano su trattati diversi;

(v) Notando che, secondo l'attuale dicitura dell'articolo 17 del Trattato sull'Unione europea concernente la politica estera e di sicurezza comune, l'UEO non fa più parte integrante dello sviluppo dell'Unione;

(vi) Profondamente preoccupata per le conseguenze che ne deriveranno quando si tratterà di definire le modalità d'inserimento delle residue funzioni dell'UEO nella cornice europea, cioè:

la difesa collettiva fondata sull'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato;

la cooperazione in materia di armamenti;

la dimensione parlamentare della difesa europea;

il ruolo dell'UEO quale *forum* allargato di riflessione strategica generale;

(vii) Rallegrandosi per la determinazione dell'UE nel darsi i mezzi per eseguire tutta la gamma delle missioni Petersberg;

(viii) Consapevole tuttavia del fatto che passerà ancora molto tempo prima che gli Stati membri rechino tutti i necessari miglioramenti in materia di munizioni, armi, protezione delle forze, servizi medici, informazioni, comando e controllo nonché trasporti aerei e marittimi di cui hanno bisogno per poter condurre quanto meno operazioni di ristabilimento della pace in tutta autonomia;

(ix) Riconoscendo la complessità della politica dell'UE che si orienta verso l'elaborazione di una difesa europea comune, citata come possibile obiettivo nel Trattato sull'Unione europea, mantenendola peraltro come impegno fondamentale del Trattato di Bruxelles modificato;

(x) Ritenendo che la cooperazione europea in materia di armamenti, che continuerà a svolgersi nel quadro del GAEO — una delle funzioni residue dell'UEO — rivestirà un'importanza ancora più grande per il fatto che l'UE ha deciso di dare vita ad una capacità militare europea autonoma in quanto questa cooperazione, se attuata con avvedutezza, porterà ad un'armonizzazione degli armamenti e dei materiali e consentirà un'utilizzo più efficace dei bilanci, che difficilmente aumenteranno;

(xi) Ribadendo che è molto importante che i membri associati e i *partners* associati dell'UEO restino strettamente associati alla politica estera e di sicurezza comune dell'UE;

(xii) Convinta che anche se nell'Unione europea alberga sempre il disegno di realizzare una difesa comune, in conformità dei Trattati di Maastricht, di Amsterdam e di Nizza, è sempre di fondamentale interesse aumentare il numero dei firmatari del Trattato di Bruxelles modificato e del relativo articolo V,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Concentrare i propri sforzi sulla cooperazione in materia di armamenti in seno al GAEO ed all'OAEU per aiutare gli Stati membri a trovare il modo per ovviare alle lacune e alle inadeguatezze qualitative delle loro capacità collettive che sono state di recente poste in evidenza nella Dichiarazione di impegno delle capacità militari, tenendo nel contempo conto della proposta di creare un'Agenzia europea dell'armamento;

2. Insistere maggiormente, nell'ambito delle proprie deliberazioni, sul sostegno da fornire all'Assemblea nella sua funzione di forum allargato di discussione delle questioni della sicurezza e della difesa, fornendole in tempo utile e in modo adeguato tutte le informazioni di cui ha bisogno per assolvere a tale compito;

3. Svolgere un ruolo attivo di custode dell'articolo V del Trattato di Bruxelles modificato e di sforzarsi di aumentare il numero dei suoi firmatari per vigilare affinché la difesa comune resti un tema centrale di riflessione concettuale in una cornice europea in completa armonia con le responsabilità dell'Alleanza Atlantica;

4. Elaborare a tal fine un certo numero di opzioni che potrebbero contribuire al superamento di persistenti difficoltà che solleva l'inclusione di una clausola di reciproca assistenza nel Trattato sull'Unione europea;

5. Chiedere al Consiglio dell'Unione europea di prendere i necessari provvedimenti per consentirle di intraprendere a breve scadenza missioni d'imposizione della pace.

